



PROVINCIA DI SONDRIO

PARERE N. 1

DEL 12/02/2024

Settore Agricoltura, Ambiente, Caccia e Pesca

<i>Oggetto</i>	Valutazione di incidenza ai sensi dell'articolo 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i.
<i>Intervento</i>	PNRR – M2C4-INVESTIMENTO 2.1b – MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO – CUP I87H21002060001 – LAVORI DI RIPRISTINO ATTRAVERSAMENTI E SENTIERI E SISTEMAZIONI SPONDALI – TORRENTE ANTOGNASCO.
<i>Comune</i>	Montagna in Valtellina
<i>Proponente</i>	Comune di Albosaggia
<i>Sito N2000</i>	ZSC ZPS IT2040021 Val di Tegno - Pizzo Scalino

IL DIRIGENTE

VISTA la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 147/2009/CE del Consiglio del 30/11/2009 relativa alla conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 08/09/1997 n. 357 "Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, e della flora e della fauna selvatiche" e s.m.i.;

VISTA la L. 11/02/1992 n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio" e s.m.i.;

VISTA la L.R. 30/11/1983 n. 86 "Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale" e s.m.i. e in particolare l'art. 25 bis che detta disposizioni per la definizione, la regolamentazione e la gestione della Rete Natura 2000;

VISTA la D.G.R. 18 luglio 2007, n. 8/5119 "Rete Natura 2000: determinazioni relative all'avvenuta classificazione come ZPS delle aree individuate con le D.G.R. 3624/06 e 4197/07 e individuazione relativi enti gestori";

VISTA la D.G.R. 30/12/2009 n. VIII/10962 "Rete Ecologica Regionale: approvazione degli elaborati finali, comprensivi del Settore Alpi e Prealpi";

VISTA la D.G.R. 30/07/2008 n. VIII/7884 "Misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde ai sensi del D.M. 17 ottobre 2007, n.184 – Integrazione alla D.G.R. n. 6648/2008";

VISTA la D.G.R. 08/04/2009 n. VIII/9275 "Determinazioni relative alle misure di conservazione per la tutela delle ZPS lombarde in attuazione della Direttiva 92/43/CEE e del D.P.R. 357/97 ed ai sensi degli articoli 3, 4, 5, 6 del d.m. 17 ottobre 2007, n. 184 – Modificazioni alla D.G.R. n. 7884/2008";

VISTA la D.G.R. 5/12/2013 n. X/1029 "Adozione delle misure di conservazione relative ai siti di interesse comunitario e delle misure sito-specifiche per 46 siti di importanza comunitaria (SIC), ai sensi del D.P.R. 357/97 e s.m.i. e del D.M. 184/2007 e s.m.i.";

VISTO il D.M. 30/04/2014 "Designazione di talune Zone Speciali di Conservazione della regione biogeografica alpina e della regione biogeografica continentale, insistenti nel territorio della Regione Lombardia.";

VISTA la D.G.R. 29/03/2021 n. XI/4488 "Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano";

VISTA la D.G.R. 16/11/2021 n. XI/5523 "Aggiornamento delle disposizioni di cui alla D.G.R. 29 marzo 2021 n. XI/4488 - Armonizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'applicazione della valutazione di incidenza per il recepimento delle linee guida nazionali oggetto dell'intesa sancita il 28 novembre 2019 tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano";

VISTA la D.G.P. 17/09/2004 n. 369 "Attuazione Direttiva 92/43/CEE e D.P.R. n. 357/1997 – Rete Natura 2000 - Accettazione dei compiti di gestione dei Siti d'Importanza Comunitaria";

VISTO il D. lgs. 07/07/2011 n. 121 sulla tutela penale dell'ambiente;

VISTA la L.R. 31/03/2008 n. 10 "Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione";

VISTA l'istanza di Valutazione di Incidenza relativa al progetto: PNRR – M2C4-INVESTIMENTO 2.1b – MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO – CUP I87H21002060001 – LAVORI DI RIPRISTINO ATTRAVERSAMENTI E SENTIERI E SISTEMAZIONI SPONDALI – TORRENTE ANTOGNASCO, in Val di Tegno, comune di Montagna in Valtellina, presentata il 29/01/2024, e registrata ai prot. 3204-6-8;

VISTA la documentazione progettuale redatta dall' Ing. Alberto Fioroni e dal Geol. Giovanni Songini;

VISTO lo Studio di incidenza redatto dalla dr. Sonia Mancini;

PRESO ATTO dell'avvenuta attivazione della procedura di Valutazione appropriata sul portale regionale SiVic (ID: VIC.0006.2024);

VISTA la relazione istruttoria di Valutazione appropriata redatta dal Servizio Produzioni vegetali, Infrastrutture e Foreste della Provincia (prot. 48/23 del 12/02/2024) conclusasi positivamente e che condivide le conclusioni dello Studio di incidenza;

CONSIDERATO che il progetto riguarda il recupero di un itinerario turistico-escursionistico in Val di Tegno, nel territorio del comune di Montagna in Valtellina, attraverso interventi di manutenzione straordinaria del sentiero e di sistemazione spondali del torrente Antognasco, oltre al rifacimento dell'impalcato in legno in corrispondenza di due attraversamenti (posti a quota 1670 e 2110 m).

Gli interventi previsti sono:

Intervento 1 – Sentiero di accesso a quota 1600 m (H 6150)

Modifica del tracciato in un tratto troppo ripido realizzando due nuovi tornanti e risagomando/risezionando il piano di calpestio del sentiero mediante scavi e riporti, la realizzazione di taglioni in pietra di deviazione delle acque e la stabilizzazione a valle mediante una palificata in legname per uno sviluppo complessivo di circa 250 m e larghezza del piano di calpestio pari a 1.50 m.

Intervento 2 – Alpe Rogneda (H 6230*)

Rifacimento, in corrispondenza dell'attuale attraversamento del torrente Antognasco in loc. Rogneda a 1670, dei gabbioni in sponda sx di h 1,0 m, nonché la riprofilatura dell'alveo sovralluvionato (scavo 50 cm sezione di magra per sviluppo di 30-40 m) e il rifacimento dell'impalcato in legno, ammalorato.

Intervento 3 – Alpe Guat (H 6230* in parte)

Risezionamento del tratto d'alveo di ca. 45 m del torrente Antognasco, a 1800 m ca a valle dell'Alpe Guat, con accumulo di pietrame alla rinfusa per costituire la sponda e scongiurare eventuali fenomeni di erosione del tracciato.

Intervento 4 – sentiero a quota 1980 m (H 6430 e 8110 in parte)

Risagomatura/risezionamento di un tratto di 150 m di sentiero, attualmente in evidente stato di erosione, a 1980 m ca. a valle del pianoro dove sorge l'Alpe Painale, con scavi e riporti, realizzazione di tagli in pietrame di deviazione delle acque e sistemazione finale del piano di calpestio con larghezza pari a 1.50 m.

Intervento 5 – Valle Painale quota 2050 m (H 4060)

A 2050 m ca, in corrispondenza del pianoro dove sorge l'Alpe Painale, al fine di evitare che le acque invadono il sentiero danneggiandolo, si prevedono i seguenti interventi:

- locali demolizioni (~10 mc) di tre salti in roccia in alveo per abbassamento del profilo
- ricostruzione di alcuni tratti di muratura arginale destra, che fungeranno anche da sostegno del sedime del sentiero, con pietrame a secco reperito in loco dall'alveo e dalle predette demolizioni (verrà utilizzato un miniescavatore per l'impiego di massi di peso singolo >150 kg)
- ricarica del sedime del sentiero con materiale fine per circa 130 m, spessore massimo 50 cm e larghezza media 1.50 m.

Intervento 6 – Alpe Painale quota 2110 m (no Habitat)

Rifacimento dell'impalcato in legno dell'attuale attraversamento, che presenta evidenti segni di scalzamento lungo la spalla destra, nei pressi dell'Alpe Painale, a 2110 m ca.

I mezzi d'opera previsti sono un miniescavatore (dimensioni tipo 25 q.li – carro da 140 cm) e una motocariola. Il pietrame per le opere verrà reperito in loco e il materiale di scavo completamente riutilizzato. La cantierizzazione interesserà il sedime del sentiero e l'alveo attivo;

VISTO il Piano gestione del Sito Natura 2000 ZSC ZPS IT2040021 Val di Tegno - Pizzo Scalino;

RILEVATO che nell'area interessata dall'intervento sono presenti:

- habitat di interesse comunitario cod. 4060, 6150, 6230*, 6430 e 8110 e habitat di specie;
- specie di cui all'art. 4 e inserite nell'Allegato 1 della Direttiva 2009/147/CE;

VERIFICATO che dai dati a disposizione della Provincia gli interventi non avranno effetti significativi su specie e habitat e habitat di specie d'interesse comunitario;

RIPORTATE le conclusioni e motivazioni (parere motivato) della procedura di Screening: *"Il progetto risulta conforme a quanto previsto dalla scheda di azione IA7 "Predisposizione progetto sentieri e rifugi e interventi sui sentieri" del Piano di gestione del sito Natura 2000 ZSC ZPS IT2040021 Val di Tegno - Pizzo Scalino che indica tra l'altro che per i sentieri di media quota, in bosco, cespuglieto o prateria, sono consigliabili alcune opere di manutenzione laddove la traccia non sia chiara o il sentiero sia franato (come è il caso degli interventi in progetto). Anche le opere in alveo sono funzionali alla fruibilità della rete sentieristica, utilizzata, oltre che dagli escursionisti, dalle mandrie per raggiungere gli alpeggi, la cui presenza è fondamentale per il mantenimento degli habitat seminaturali presenti nel sito e per contrastare l'avanzata del bosco in altri habitat aperti. Gli interventi non prevedono sottrazioni di habitat di interesse comunitario, ad eccezione dell'intervento 1 per il quale si calcola una perdita di 375 mq di habitat 6150, pari allo 0,0067% della superficie dell'habitat nel sito: percentuale del tutto trascurabile. Inoltre una maggior definizione del tracciato limiterà la divagazione degli escursionisti riducendo i danni da calpestio. L'aspetto più critico riguarda*

l'utilizzo dell'elicottero per il trasporto di materiali, mezzi e maestranze, in particolare nell'area di intervento 1 in cui sono previste 75 rotazioni. Il Piano di gestione del sito, riguardo alle pareti sensibili per i rapaci, indica: "Il sorvolo in elicottero delle pareti interessate dai nidi dovrà essere limitato ai casi di emergenza e soccorso, e in tutti gli altri casi sarà consentito solo dietro apposita autorizzazione da parte dell'ente gestore, che potrà suggerire anche percorsi di volo alternativi e date di volo al di fuori del periodo riproduttivo per minimizzare il più possibile il disturbo. In generale è opportuno che in un'area di alta valenza naturalistica, come il Sito, i voli in elicottero siano il più possibile ridotti e limitati alle attività antropiche di maggiore importanza, per le quali non esistano mezzi di trasporto o soluzioni alternative". Constatata l'impossibilità di utilizzo di mezzi alternativi e valutato che l'intervento è da considerarsi connesso alle finalità del sito in quanto conforme all'IA7 del Piano di gestione, si ritiene ammissibile l'uso dell'elicottero come previsto dalle misure di conservazione sito specifiche di cui alla DGR 1029/2013, alle condizioni individuate dalle misure di mitigazione individuate nello studio di incidenza e fatte proprie e integrate da questo ente gestore.";

CONSIDERATO che il rispetto delle regole ordinarie di buona conduzione del cantiere e delle misure di mitigazione individuate nello studio di incidenza e richiamate nella parte dispositiva, come ridefinite in fase istruttoria, sono sufficienti ad escludere possibili incidenze di segno negativo per la conservazione degli habitat, habitat di specie e specie presenti nel sito:

ESPRIME

ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i. **parere di Valutazione di incidenza positivo**, in quanto, sulla base delle informazioni acquisite, è possibile concludere che il progetto "PNRR – M2C4-INVESTIMENTO 2.1b – MISURE PER LA RIDUZIONE DEL RISCHIO DI ALLUVIONE E DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO – CUP I87H21002060001 – LAVORI DI RIPRISTINO ATTRAVERSAMENTI E SENTIERI E SISTEMAZIONI SPONDALI – TORRENTE ANTOGNASCO." in Val di Tegno, comune di Montagna in Valtellina, non determinerà incidenze significative sul sito Natura 2000 "ZSC ZPS IT2040021 Val di Tegno - Pizzo Scalino" non pregiudicando il mantenimento dell'integrità dello stesso con particolare riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie;

e DISPONE

1) il rispetto delle seguenti misure di mitigazione:

- Durante l'effettuazione dei lavori è necessario evitare qualsiasi danneggiamento degli habitat al di fuori delle aree di cantiere. A questo scopo l'area di cantiere deve essere delimitata e limitata alla minima superficie indispensabile.
- Non depositare il materiale di scavo su superfici diverse da quelle indicate in fase di progettazione in modo da non interessare la vegetazione presente nell'intorno dei lavori e gli habitat comunitari presenti. Si deve porre particolare attenzione all'habitat prioritario 6230* e alla presenza di specie di interesse ai fini conservazionistici come ad esempio *Sanguisorba dodecandra*, specie endemica diffusa nel sito.
- Vista la presenza di *Buddleja davidii*, in particolare nel primo tratto della valle (fino quasi all'Alpe Rogneda), è necessario porre particolare attenzione all'eventuale presenza nelle aree interessate dai lavori. Qualora i lavori comportassero l'asportazione della specie, è necessario evitare l'involontario spargimento della semente nell'ambiente circostante (taglio prima della maturazione delle inflorescenze, trasporto a valle in sacchi per evitare la dispersione e smaltimento). Durante le operazioni di verifica previste dal piano di manutenzione è necessario

monitorare l'eventuale insediamento della specie alloctona invasiva. Vedere indicazioni <https://www.naturachevale.it/wp-content/uploads/2019/02/Buddleja-davidii.pdf>

- Porre la massima attenzione in modo da impedire qualsiasi sversamento di oli o carburanti od altre sostanze che abbiano effetti inquinanti sul suolo, sulle acque o sulla vegetazione.
- Al termine dei lavori organizzare il tempestivo smantellamento del cantiere ed effettuare lo sgombero e lo smaltimento dei rifiuti e dei materiali utilizzati evitando qualsiasi abbandono di materiale nel sito.
- Limitare gli orari di lavoro alle fasi diurne e prevedere una calendarizzazione delle opere di cantiere in modo da ridurre le tempistiche delle lavorazioni che generano maggiore disturbo, in particolare per il trasporto dei materiali.
- Per quanto riguarda il trasporto con elicottero, evitare il volo radente sopra la chioma degli alberi e il volo vicino alle pareti di potenziale nidificazione dei rapaci (vedi tavola 29 del Piano di gestione del sito).
- Al fine di ridurre al minimo il disturbo alle specie di avifauna di interesse conservazionistico che potenzialmente nidificano nei pressi degli interventi in progetto, calendarizzazione degli interventi che generano maggiore disturbo in modo che siano effettuate al di fuori del periodo di nidificazione delle specie di interesse conservazionistico; in particolare l'intervento 1, per il quale sono previste 75 rotazioni di elicottero, andrà calendarizzato in modo che le stesse avvengano tra il 15 di luglio e la fine della stagione autunnale.

2) che il proponente segnali l'inizio lavori all'Ente gestore (Provincia di Sondrio) tramite PEC protocollo@cert.provincia.so.it; una volta iniziati i lavori si chiede di trasmettere alla Provincia la documentazione fotografica relativa all'esecuzione dei lavori e al ripristino delle aree, anche via mail all'indirizzo mariagabriella.bianchi@provinciasondrio.it. L'ente gestore ha comunque sempre la facoltà di fare interrompere i lavori nel caso di rischio per la conservazione del Sito.

3) la trasmissione del presente parere al Comune di Montagna in Valtellina, alla Regione Lombardia DG Ambiente e Clima, al Gruppo Carabinieri Forestale Sondrio, alle GEV della Comunità Montana Valtellina di Sondrio, alla Polizia Provinciale, per le relative competenze, nonché la pubblicazione on-line come disposto dall'art. 25-bis, comma 8 ter, della L.R. 86/1983 e s.m.i.

Qualora si apportassero variazioni al progetto presentato, le stesse dovranno essere preventivamente sottoposte a questo ente gestore.

Sono fatti salvi i diritti di terzi e tutte le eventuali autorizzazioni o gli altri atti di assenso comunque denominati, la cui acquisizione è prevista dalle normative vigenti.

IL DIRIGENTE REGGENTE

Evaristo Pini

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale
ai sensi dell'art. 24 del d.lgs. 82/2005

Responsabile del Servizio Produzioni vegetali, Infrastrutture e Foreste: Alberto Sandrini
Istruttore: M. Gabriella Bianchi 0342 531345 mariagabriella.bianchi@provinciasondrio.it